

# *l'Arte del* **Francobollo**

**M**ENSILE PER **C**OLLEZIONISTI **A**PERTI ALLE **N**OVITA'

*e della*  
**Moneta**

giugno 2017

# 70

6,50 euro



**UNIFICATO**  
in  
collaborazione  
con **MICHEL**

# Un BINOMIO Inscindibile

**D**a qualche tempo non è inusuale leggere o udire accostate le parole filatelia e cultura, come espressione di un binomio inscindibile e questo sia da parte di chi è da tempo convinto che questa non sia solo una vuota asserzione ma una concreta realtà, sia da parte di quanti – e non sono pochi – tentano di rivitalizzare la prima, la filatelia appunto, attribuendole il seducente aspetto del messaggio culturale.

Non da ultimo vi è l'esempio delle recenti riunioni degli Stati Generali della Filatelia nel corso delle quali tale concetto è stato più volte riaffermato nel tentativo appunto di risollevare le sorti del francobollo, senza peraltro far poi seguire a simili affermazioni una concreta politica di emissioni seriamente dedicate alla cultura o francobolli che richiamino avvenimenti realmente meritevoli di essere ricordati mediante un valore postale, che ha e ha sempre avuto la potenziale capacità di essere un mezzo divulgativo di non secondaria importanza.

Sarebbe forse sufficiente rammentare quale rilievo possa avere l'immenso patrimonio archeologico e artistico del

*Filatelia e cultura  
non sono solo  
un argomento  
da inaugurazioni,  
ma una realtà  
da considerare  
con attenzione,  
per il bene di entrambe*  
di **Emilio Simonazzi**

nostro Paese o quello naturalistico e paesaggistico con un occhio più attento al turismo e alle infinite possibilità di utilizzare il francobollo come un minuscolo ma non insignificante manifesto.

È comprensibile la necessità di venire incontro alle molteplici proposte che vengono rivolte al Ministero a favore di avvenimenti, personaggi o quant'altro, non essendo possibile dimenticare che siamo un paese di pensatori, santi, poeti, esploratori, eroi, navigatori e chi più ne ha più ne metta; ma un maggiore rigore nelle scelte, sulla importanza delle commemorazioni, sulla loro rispondenza a quelle caratteristiche di temporalità che un tempo venivano maggiormente rispettate e che non dovrebbero sminuire i centenari a favore di cadenze meno stagionate, favorirebbero di certo maggiormente l'asserito connubio filatelia e cultura.

Fortunatamente da tempo i collezionisti di francobolli, almeno non pochi di essi, hanno iniziato a interessarsi non al solo francobollo, bensì ai modi di impiego dello stesso, a quanto il francobollo abbia agevolato lo sviluppo delle comunicazioni e quanto le comunicazioni abbiano avuto un ruolo fondamentale nello sviluppo delle civiltà, ancor prima dell'invenzione del francobollo come mezzo di esazione della tassa postale.

Da qui l'interesse dei collezionisti

per la storia postale, per l'evoluzione della comunicazione scritta che oggi, fra l'altro, assume ancor più importanza se si pensa che nel mondo giovanile la lettera è un oggetto presumibilmente sconosciuto in quanto le comunicazioni vocali e le mail hanno del tutto rimpiazzato qualsiasi altra forma di interscambio di parole, di idee; al punto che leggere la definizione di lettera data da una adolescente quale "mail di carta" non deve meravigliare.

È importante quindi che il mondo del collezionismo si prodighi al massimo nell'organizzare manifestazioni, incontri mirati a far meglio comprendere quanto invece la filatelia possa voler dire cultura attraverso le molteplici sfaccettature con cui sia possibile farla conoscere ed approcciarla.

Finalità quest'ultima che il convegno organizzato dal Polo culturale del Mise, congiuntamente con l'Associazione Filatelica Italiana Alberto Diena di Roma, dedicato all'evoluzione della comunicazione attraverso la posta, sembra proprio aver raggiunto con le prolusioni tenute sull'argomento da oratori di diversa estrazione collezionistica e dedicati a temi che spaziavano dalle origini della comunicazione e della posta e la posta prima del francobollo, trattati rispettivamente da Antonello Cerruti e Clemente Fedele, a temi più strettamente postali.

Se si considera che l'8 aprile scorso nell'incanto di un pomeriggio primaverile romano che di norma avrebbe indotto le persone a una passeggiata per le soleggiate strade del centro storico della città eterna, sono stati molti i partecipanti al suddetto convegno che hanno seguito con attenzione gli interventi dello scrivente sulla Convenzione Austro-Italiana, di Rocco Cassandri sul Risorgimento scritto dalla posta e di Angelo Piermattei sulla posta transoceanica, non può non convenirsi



L'EVOLUZIONE DELLA COMUNICAZIONE  
ATTRAVERSO LA POSTA



sabato 8 APRILE 2017  
15.30 - 18.30



Ministero dello sviluppo  
economico  
Sala del Parlamentino  
via V. Veneto 33 Roma



sull'affermazione che realmente la filatelia sia coniugabile con la cultura.

Devono quindi essere considerate assai apprezzabili le conferenze ed i convegni che con una certa qual cadenza alcune Associazioni filateliche organizzano dedicandoli ai più svariati temi della storia postale, ad esempio le giornate volute dall'Istituto Studi Storici Postali di Prato nel corso delle quali un gruppo di oratori affronta uno specifico tema, le giornate di *Filatelica*, la manifestazione che da qualche anno riunisce collezionisti di varie specialità postali, invitandoli



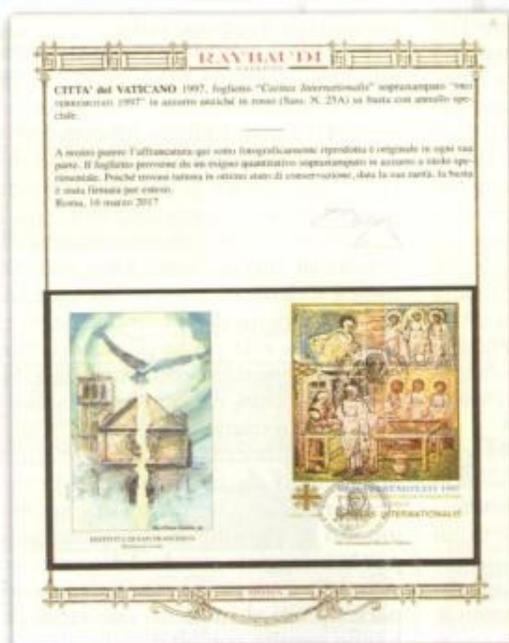
a esporre anche oralmente i temi di proprio interesse o quelle di Salerno che il locale circolo organizza da qualche tempo con la partecipazione di svariati oratori.

È confortante poter constatare come tutte queste manifestazioni raccolgano l'interesse del mondo del collezionismo filatelico che non è attratto solo dalle mostre o dai convegni commerciali, che hanno peraltro anch'essi una rilevante importanza per il costante sviluppo della filatelia, e che i collezionisti siano fortemente interessati all'aspetto culturale della stessa.

La presenza di numerosi partecipanti al convegno romano dell'8 aprile, che hanno trovato ad accoglierli nel grande atrio del ministero dello Sviluppo economico, oltre alla monumentale vetrata di Sironi, alcuni cimeli di vivo interesse provenienti dal Museo postale, fra cui il frontespizio della Convenzione stipulata fra

l'Austria e il Ducato di Modena che diede avvio ai reciproci scambi con lettere regolarmente affrancate a destino a partire dal 1° giugno 1852, lo ha ampiamente dimostrato.

La sala gremita, ove ai sessanta originari posti è stato necessario aggiungere altri posti a sedere per contenere gli oltre ottanta partecipanti in un primaverile pomeriggio di sabato, che hanno seguito con attenzione i vari interventi compreso quello di chiusura tenuto dalla stessa Gilda Gallerati, unitamente al responsabile della Biblioteca postale Gianfranco Maiozzi sull'UPU, ha confermato come la filatelia e in particolare la storia postale sappiano raccogliere attenzione nel contesto di una realtà ove sembra inarrestabile l'impiego dei messaggi informatici, ma dove altresì è condiviso il concetto che parlare di posta vuol dire ricordare l'importanza di una delle grandi invenzioni dell'uomo e il fascino della lettera.



**ACQUISTIAMO E VENDIAMO  
AL PREZZO DI MERCATO**

**Fare offerte o richieste  
via fax o e-mail**

**GEOPROGRAM Srl - Via Augusto Gaudenzi, 21 - 00163 Roma Tel. 06 66.51.42.16 - Fax 06 66.41.41.79  
sito web: [www.geotimes.it](http://www.geotimes.it) email: [customer-care@geotimes.it](mailto:customer-care@geotimes.it)**